Anno VII — N. 71 | Udine, Giovedì-Venerdì 27-28 Marzo 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

PROCESSO STRIGELLI

Finì alla buon' ora questo clamorosissimo processo Strigelli, che occupò 93, diconsi novantatre sedute della Corte di Assisie di Torino suscitando scandali e provocando rivelazioni da rivoltare lo stomaco del più scettico cittadino.

Lasciamo da banda la lungaggine del processo. E' un difetto delle nostre leggi, o della pochezza della nostra magistratura, tirar in lungo processi ed istruttorie, mentre in tutti i paesi del mondo vediamo spicciar via affari di somma importanza, e la giustizia conserva quindi il suo carattere d' esser pronta nel punire i delitti.

Se il famoso assassino delle serve, lo Schenk, o l' incognito *Lampi* avessero commesso i loro delitti in qualche città italiana, anzichè Vienna e Parigi, mentre là gli han già condannati alla forca, in Italia il giudice istruttore suderebbe ancora una ventina di camicie per trovar fuori la rapa e la fava dei loro misfatti.

Lamentarsi delle lungaggini giudiziarie sarebbe lavare la testa all' asino, si perderebbe tempo e nient' altro.

Parliamo piuttosto di questo processaccio Strigelli, ma dubitiamo forte di poter resistere in un argomento ammorbante, percorrendo da cima a fondo questo dramma giudiziario, senza inzaccherarci nella melma schifosa, che a *rimestarla* pute le cento miglia lontano.

Sissignori! Nella liberissima Italia, fra tante teste quadre che tengono a dovere ventinove milioni di buoni figliuoli d' italiani, in mezzo a tanti lumi di progresso si vedono dei bricconi matricolati, come lo Strigelli, menar pel naso prefetti, questori, ministri e quanti insomma hanno in mano i destini del popolo. Strigelli spia se ne infischia di tutte le autorità del beatissimo regno e le fa servire ai pravi suoi scopi.

Chiunque senta un po' di amor di patria nel cuore deve sentirsi le fiamme al volto, deve fremere di sdegno e di vergogna vedendo che, dopo tanta e così millantata libertà, lo spionaggio fiorisce nel modo più indegno e spudorato. Nè Austria, nè Borboni, nè Duchi, nè Arciduchi fecero quanto venne in luce alla Corte d' Assisie di Torino, in cui perfino un magistrato, il comm. Torti, antico magistrato ed onesto, fu posto alla balia e sotto l' egida d' una spia volgare.

Noi invochiamo, pel decoro d' Italia, che l' inchiesta, per l' affare dei prefetti Corte e Casalis, non si faccia. Troppo si è fatto, troppo si è detto, troppo si è offeso il senso morale del paese con quel turpissimo processo Strigelli. I giurati condannarono alla galera lo Strigelli e vada a scontare nel reclusorio le sue gesta vergognose, ma i giurati col loro verdetto condannarono eziandio tutto un sistema poliziesco, le male arti usate e che si usano tuttora per prevenire o scoprire delitti. — Invano questa volta si copriranno i giurati torinesi d' ironia e di ridicolo. I giurati torinesi stavolta interpretarono fedelmente la coscienza degli italiani e stigmatizzarono tutto un vergognoso sistema.

Chi era lo Strigelli? L' abbiamo detto: una spia. Cosa fece? .... No, lettori, non vel dico tutto. State pure colla curiosità nell' animo; ma non voglio farvi salire al volto il fumo grasso, oleoso, puzzolente di que' stracci immondi che si mostrarono alle assisie torinesi. Delitti su delitti, bassezze su bassezze, vergogne a vergogne son la sintesi del processo Strigelli. Ma dei delitti di cui una coscienza depravata può rendersi responsabile non serve curarsene. E' dolorosa legge che avvengano misfatti per ricordare all' uomo la sua natura degenerata e fragile. Ma quando i delitti trovano un' egida in persone preposte al bene di tutti; ma quando queste persone provocano, spingono, cimentano i bricconi, salvo poi a farsene belle, ah viva il cielo! queste sono infamie e null' altro che infamie. — Fuoco occorre, fuoco e ferro per curare il male reso cangrena e senza rimedi eroici non si potrà far nulla. Se il processo Strigelli non aprì gli occhi per distruggere la mala pianta dell' immoralità eretta a sistema, quando si vorranno aprire? Forse quando l' acqua ci toccherà la gola? Forse quando questa Italia bella non sarà che un vivaio d' immoralità e di vergogna? .... Ah è tempo d' aprir gli occhi! Sì, è *tempo*! Tanti che si cullavano nei bei sogni di libertà e di grandezza della patria nostra sappiano che i loro non erano altro che sogni, sogni soltanto! I giorni di libertà e grandezza sono ancora lontani.

Saremo liberi e grandi mentre nei gabinetti dei prefetti si complotta con spie vergognose; si tramano affari sporchi e non si bada tanto pel sottile pur di arrivare alla pretesa scoperta d' altri reati?

Se cose tanto losche e turpi non fossero venute a galla nel processo chiusosi testè a Torino, noi non sapremmo qual mostruosa fantasia potesse meglio immaginare cose più immorali, più sconcie, più vergognosamente umilianti.

Lasciamo andare il ladro, lo spacciatore di viglietti e di cartelle false, lasciamolo pur da parte questo *briareo del mal fare* ch' era lo Strigelli; ma non possiamo lasciar passare senz' *apporvi* la stigma dello sdegno, quando vediamo le autorità servirsi, nel loro *esercizio*, del *ladro*, dello spacciatore di cartelle false, del malfattore in una parola.

Sono fatti rattristanti che dimostrano chiaro e tondo qualmente le suscettibili esigenze della moralità siano scosse e vacillanti.

Mai come nel processo Strigelli venne in piena luce meridiana che ruffian, baratti e simile lordura sono la destra dei nostri cari e simpaticissimi *protoquamquam*. — Arrida loro fortuna!

Il *Capitan Fracassa* invoca un' inchiesta per scoprire fin dove arrivi la responsabilità dei pubblici funzionari pella protezione accordata allo Strigelli e complici, ma noi, lo ripetiamo, desideriamo che quest' inchiesta *non si faccia*.

Sapevamcelo da un pezzo che del putrido in Italia ce n' ha tanto, e perchè buttar la polvere negli occhi con inchieste inutili? — Ferro e fuoco occorre, abbiamo detto, e questo ferro, e questo fuoco deve essere una legge severissima sulla responsabilità e moralità dei pubblici funzionari nell' esercizio, o per l' esercizio, delle loro mansioni.

Strigelli minacciò delle rivelazioni, ma non le farà. Galeotto davvero o per burla, dovrà tener la bocca chiusa. Siamo in stato libero, ma è problematica l' esistenza della libertà dove i farabutti sono scelti per controllare la Giustizia e quando questa, come venne in luce nel processo Strigelli, accenna a transazioni per non compromettere l' aureola di prefetti e questori.

Il processo Strigelli è una brutta pagina dell' amministrazione del nostro paese e mi perdonino i lettori se li ammorbai parlandone.

F.

L' ufficiosa *Montagsrevue* di Vienna parlando della crisi ministeriale italiana, dichiara d' essere desiderabile non solo nell' interesse dell' Italia, ma anche nell' interesse mondiale, che lo scioglimento della crisi faccia in guisa che non avvenga nessun notevole cambiamento nel sistema politico seguito finora. Imperocchè anche le questioni interne dell' Italia in quanto toccano i rapporti col Papato, possono facilmente passare sul terreno della politica estera, e sotto questo punto di vista il sopravvento che a volta a volta possono ottenere su di esse le idee conservative o le liberali, ha *un' importanza non solo* nazionale, ma anche internazionale.

Meritano di essere raccolte le seguenti parole della liberalissima *Stampa* sull' odierna situazione parlamentare.

" Il senso morale si abbassa ogni giorno
" più, e dopo avere smarrito la *misura* in
" tutto, si va perdendo anche la purezza,
" e la schiettezza dei sentimenti più umani.

" La politica che si fonda su tali rovine
" non è fatta pel bene della patria. „

CORRIERE DI GERMANIA

26 marzo.

SOMMARIO: Un indirizzo di contadini — L'affare Kraszewski — Operai tedeschi in America — Un canale marittimo Morti illustri — L'affare di Propaganda — I principi di Baviera — Il duca Schewerin.

Molti paesani del ducato di Meiningen presentarono, a mezzo di una deputazione di loro colleghi, un indirizzo al Principe di Bismarck, onde conseguire alcune diminuzioni nel pagamento d' un' imposta ed altri piccoli benefici. — La deputazione venne accolta colla maggiore cortesia dal principe di Bismarck, il quale raccomandò loro di non prestare orecchio alle suggestioni di facinorosi, ma attendessero ad associarsi pel reciproco bene e mandassero al parlamento dei deputati, che favoriscano i progetti che tanto esso Bismarck quanto l' Imperatore vanno da gran tempo studiando per applicarli a beneficio del popolo. Possiamo immaginarci se le parole del principe cancelliere non riuscirono gradite ai contadini del ducato di Meiningen!..... Notate poi che da qualche *tempo a questa* parte il pr. Bismarck fa il possibile per soddisfare ai desideri delle classi diseredate, e mai come adesso lo si vide accogliere deputazioni d' ogni fatta, che egli tratta colla massima deferenza ed affezione.

×

Si credeva che il famoso affare Kraszewski fosse morto e seppellito, ma invece è vivo e va prendendo proporzioni sempre più grandi. Il *celebre letterato polacco non se* la caverà liscia tanto facilmente, nè molto gli *gioveranno* le simpatie addimostrategli dalla stampa liberale d' ogni paese. Si dice che nel processo Kraszewski sia seriamente compromesso il capitano Hentsck, il quale ordinò al sott' ufficiale Cosmann di scrivere una memoria relativa all' organizzazione dell' esercito. Diecisette sono i testimonii contro il Kraszewski e molti *i periti*, i quali saranno chiamati a deporre sui numerosi

---

IL PRIMO CRESO DE' NOSTRI GIORNI

Centotrentacinque lire di rendita al minuto! Centonovantaquattromila quattrocento lire di rendita al giorno! E al mese? E all' anno? Vadane l' antico Creso! Vadane Rothschild che ogni minuto ne ha sole cento! L'America vince e deride l' Europa col primo tra i suoi milionari.

Così parlasi a Parigi di un uomo che ora vi ha stanza, recatosi colà dal Nuovo mondo. Quest' uomo è Giacomo Guglielmo Mackay. La sua storia non è quella di un ladro felice, non quella di un dovizioso frodolento; è la storia della fortuna che forse ha dato alla terra lo spettacolo del più grande fra i suoi scherzi. Narriamola a brevissimi cenni, e qual si ripete nella capitale della Francia.

×

Nel 1845 tre giovani amici giungeano a Louisville. Eran tapini: avean solo alcuni dollari nella saccoccia. Un d' essi, camminando assorto in cento pensieri, che nell' animo gli facea nascere il desiderio di romperla con la povertà, scorse in una via tra le prime della città una bottega vuota. In questa un pubblico ballo era fallito. Brutto segno di miseria! Il giovine avventuriero disse fra sè: di qui l' inizio delle mie ricchezze! Cavò di tasca gli scarsi dollari che avea seco, e la tolse in affitto. Sorse così la bettola o *Bar* di Giacomo Guglielmo Mackay.

×

Era una bettola americana, cioè un botteghino di vini, di liquori, di fredde vivande. Non vi avea sedie, perchè in tali bettole gli americani mangiano e cioncano in piedi e con fretta, come i Giudei nella cena dell' agnello pasquale. Vi era una tavola di forma ellittica, nel cui mezzo aveavi un passaggio pei garzoni destinati a ministrar quanto loro aggradava agli avventori, che le stavan ritti intorno. Nè avea pareti ornate, nè specchi la bettola di Giacomo; ei non possedeva denari per comperarne. Tuttavia crebbe la sua fama di accurato, pulito e gentil *bettoliere*, e con la fama il numero degli avventori. Giacomo Guglielmo Mackay si vide perciò nelle mani una modesta somma di dollari.

×

Bettoliere sempre? Bah! Vi è poco da guadagnare. Così ripetea Giacomo, pensando a novelle e più felici avventure. Nel 1849 la California fu predicata il paese dell' oro. In ogni contrada dell' America se ne decantavano le meraviglie. Si scossero gli arditi cercatori di fortuna e vi si recarono quasi a volo. Il bettoliere di Louisville disparve. Con venti amici egli dimorava nelle nuove miniere del Sacramento. Lavorò in quelle miniere, studiò, si avvalse degli altrui errori, e godè il primo *riso della fortuna*. — Cercavano gli altri i filoni, egli ne comperava i valori a soli 3 dollari l' uno. Crebbe il costoro prezzo a 18 a 20, a 100: Giacomo Guglielmo Mackay traricchì, all' inaspettato accrescimento.

×

Un secondo e più sereno riso della fortuna gli era serbato. Piccolo era il prezzo dei terreni nella Nevada: non se ne sapeano gli ascosi tesori. Mackay li avea scrutati: comperò gran parte di quei terreni, li fe' scavare, vi trovò rivi d' argento. Da quel momento fu salutato milionario e fondatore della Banca di Nevada; entrò in parte di altre Banche; si recò a Parigi. La via del guadagno gli si aperse amplissima: e le dovizie di Rothschild non furon più la più grande invidia del mondo ambizioso.

×

Non era marito Mackay. Una donna caduta in miseria gli si era preparata pel talamo nuziale. Morto un medico di Nevada lasciò la moglie nella più stretta inopia. Non pochi animi si commossero alla costei sventura. Giovine d' anni, ella univa alla venustà delle forme la leggiadria della parola e dei modi. L' obolo della carità le si volle largito: e gran parte di questo le venne da Mackay. La buona vedova s' intenerì a tanto aiuto. Altro, ed assai più avventurato, non ne aspettava. Ma s' ingannò. Un giorno fu picchiato alla porta del Mackay; vi entrò una donna vestita a corrotto. Egli l'accolse con grande cortesia. Il suo sguardo però non si dipartì dalle sembianze di lei. La vedova del medico lo ringraziò con tanta dolcezza di parole, con tanta grazia di movimenti, che lo rapì. Mistress Hungleford uscì dalla casa di Giacomo Guglielmo Mackay beneficata, riconoscente, per tornarvi consorte e signora del primo Creso de' nostri giorni.

×

E' cattolico al nome ed ai fatti l' uomo delle ricchezze di cui parliamo: e ne seguo gli esempi la degnissima sposa. Il fasto della loro magione lungi da sè non respinge la povertà parigina. In quella magione regnano l' Uomo-Dio, la sua legge, i suoi precetti. La empietà francese ed italiana è costretta a confessare sì bella verità, deponendo appiè della Croce un alloro di gloria novella, di cui le foglie non conoscono vituperio di tempo. A dispetto d' un governo ladro e masnadiero che la munge, la scarna, la calpesta, Parigi venera nei suoi benefattori la cattolica paternità e maternità dell' amore che abbraccia la miseria per consolarla, e per toglierla dal fango in cui giace.

capi d'accusa, che si riferiscono tutti al 1870, epoca in cui il Kraszewski si sarebbe obbligato di fornire ad una potenza nemica il piano particolareggiato sull'organizzazione dell'armata, mezzi di trasporto, treni, ferrovie e telegrafi di campo dell'armata dell'Impero.

×

I giornali ed il governo raccomandano agli operai tedeschi di non emigrare agli Stati Uniti, ove son pagati così miseramente da dover languire nella miseria e mettono poi in sull'avviso gli stessi operai dagli agenti di emigrazione, i quali, mancando alle loro promesse, effettuano una vera tratta dei bianchi.

×

Fra le spese più urgenti reclamate pella difesa marittima dell'impero di Germania, vi è compresa la formazione di un canale marittimo, destinato a congiungere il mare del Nord col mar Baltico. La comunicazione fra i due mari esiste anche adesso nel canale dell'Eider, che per Kiel comunica col porto di Tönning sul mare del Nord, ma questo canale ha soli 3 metri di profondità e non si presta pel passaggio delle grosse navi, massime in prossimità all'Holstein, ove i venti fortissimi accumulano masse enormi di sabbia. Pel nuovo canale sarà accettato il progetto Dahlstromm e si spenderanno circa 157 milioni e mezzo di marchi. Sarà un canale di 22 metri di larghezza con otto di profondità. E' un lavoro colossale, in cui il potente impero dimostrerà la sua potenza e i mezzi forti di cui dispone.

×

E' morto a Gotha il dott. E. Vehm, il conosciutissimo direttore dell'istituto geografico di Giulio Perthes, celebre in tutto il mondo, e il redattore principale dell'almanacco di Gotha, uno dei più antichi ed accreditati almanacchi e l'unico che goda il favore di tutte le corti e di tutte le potenze. — A Monaco è morto il M. R. Mons. Ferdinando Schaller, vicario capitolare, ispettore della cappella della metropolitana e delle associazioni archidiocesane di S. Cecilia. Godeva gran nome fra i cultori della musica sacra, tanto studiata ed apprezzata in Germania. — Avea soli 50 anni.

×

L'affare di Propaganda, di questa mondiale congregazione, viene a commuovere i cattolici tedeschi, i quali in tutto l'impero formano più di 16 milioni di sudditi. Le varie associazioni cattoliche vanno imitando l'esempio loro fornito da quelle dell'Austria, ove a Vienna, Innsbruk, Brünn ecc. ecc. reclamarono vivamente l'intervento del governo contro lo stato italiano, che non si peritò di offendere i sentimenti e i diritti dei cattolici del mondo spogliando la congregazione di Propaganda Fide, dietro una sentenza di magistrati la cui indipendenza è molto discutibile. — Credo che da tale agitazione ne usciranno buoni frutti, giacchè attualmente Bismarck è più che mai benigno ai cattolici.

×

Un giornale tedesco riferisce, ed io ve lo mando tal quale per dovere di cronista, che la visita dei principi di Baviera a Roma fu suggerita dall'imperatore Francesco Giuseppe. Ecco come starebbero le cose.

Il ministro Mancini, a mezzo del conte Robilant, insisteva sempre per ottenere la restituzione della visita dell'imperatore di Austria al Re d'Italia in Roma, ma l'imperatore dichiarò di non volere assolutamente metter piede nell'eterna città finchè la sua venuta potesse esser causa di dispiaceri al Pontefice.

Mancini avrebbe tanto e tanto pregato che l'imperatore, pur di liberarsi d'una molestia; gli rispose che sarebbe venuto a Roma se il Pontefice avesse ricevuto la principessa Gisella sua figlia e il principe Leopoldo. I principi Leopoldo se ne vennero infatti a Roma, ma erano già a cognizione che il S. Padre non gli avrebbe ricevuti e che avrebbero liberato dalle noje della diplomazia italiana l'imperatore d'Austria.

Ecco lo scopo del viaggio dei principi Leopoldo secondo la versione della *Linzburger Zeitung*, giornale che molte volte mostrò di essere bene informato, massime quando si trattò della famosa lettera scritta dalla regina Margherita all'Imperatrice Elisabetta, la quale rispose molto e molto vivamente.

×

Il conte De Giers, ministro degli affari esteri di Russia fu insignito dell'ordine dell'Acquila Nera di Prussia per *motu proprio* dell'Imperatore.

Il duca di Meklemburg Schwerin abdicò a favore dei fratelli e loro discendenti. Riso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 21 Marzo

(P. P.) Viaggia il principe ed il tempo si muta dice un antico proverbio nostrano. Io non so però quanto questo proverbio potrebbe quadrare in questo momento in cui Sua Altezza il Principe Rodolfo si mette in viaggio per l'Oriente. La stampa viennese particolarmente è tutta intesa a far sparire anche la più lontana idea che questo viaggio potesse avere il benchè minimo color politico, ma lodando invece le qualità del Principe si sforza a persuadere il pubblico che S. A. I. imprenda il viaggio a scopo scientifico. La stampa serba, portavoce di quelli di Vienna, e dell'istesso tuono aggiunge soltanto il contento che prova per vedersi onorata dalla visita del Principe ereditario della corona degli Asburgo, e va tutta in solluchero, nel descrivere le feste che si preparano pel suo ricevimento a Belgrado, e del palazzo destinato ad ospitare Sua Altezza. Per quanto si sforzi la stampa di togliere ogni importanza politica al viaggio dei Principi Rodolfo e Stefania, tuttavia lasciano leggere fra le righe che, gatta ci cova; importa assai in giornata all'Austria d'intendersi un po' meglio cogli statarelli balcanici, per ogni possibile eventualità forse non troppo lontana. La stampa della capitale del nostro Impero per quanto decanti sempre la pace, la si vede da qualche tempo un poco impensierita, causa lo inaspettato riavvicinamento della Russia alla Germania, e prevede un rallontamento nelle relazioni dell'Austria con quest'ultima. Possibile, dopo che tanto si disse e si scrisse sull'intimità e solidità dell'alleanza Austro-Germanica, che poi da un momento all'altro non resti a legarla che un sottilissimo filo, di cui si tema così vicina la rottura? Niente di meraviglia, c'è Bismark di mezzo, e l'Austria ne ha avute delle prove di quel che valgono certi accordi.

×

In Provincia siamo scarsi di novità. Sua Ecc. il signor Luogotenente è ritornato da Vienna or sono alcuni giorni, e tutti siamo in attesa di qualche suo atto che ci confermi quanto si va vociferando dopo la sua ultima gita alla Capitale, ove sembra abbia ricevute delle precise istruzioni sul contegno da spiegare di fronte ai diritti ed alle aspirazioni della grande maggioranza della popolazione. Siamo avvezzi a sentire tali cose ad ogni momento, per cui io dico, se le sono rose fioriranno.

×

Giorni sono ad Islam nel distretto di Zara sette individui componenti un'intera famiglia, dal cattolicismo passarono allo scisma greco-orientale.

Questo è un fatto che ha rattristato tutti i buoni, e l'eguale non lo si riscontra nella cronaca della Provincia almeno da un secolo in qua. Corre voce che ogni individuo di quella famiglia abbia ricevuto non si sa da chi fior. 200, e le Autorità sono dietro ad investigare su quest'affare che getterà molta luce sopra tante altre cose in Provincia. E' un fatto, e lo si riscontra ad ogni tratto, che i greci in Provincia dispongono di molta moneta; quale sia la fonte, questo è un mistero, ma la moneta affluisce del continuo, sia per scopi elettorali, sia per favorire l'istruzione dei chierici, sia per le Chiese ecc.: ne dispongono a bizzeffe. Una volta nel parlamento ungherese si parlò, di provvedere meglio il clero greco-orientale, onde così togliere ogni influenza estera, che colla moneta sinistramente agisce. In Dalmazia invece si tacque, e si procura di colmare di benefizi il clero greco-scismatico, le chiese ecc. con un'odiosa e sempre più crescente predilezione, ma non si volle mai studiare di trovare le vene che attraverso i più secreti meati introducono fra noi la moneta che è in giornata il principale motore, ed il più potente mezzo per imporsi anco agli Stati.

×

Al Montenegro non si ha ancora dimenticata la visita che l'anno passato Sua Altezza il Principe di Bulgaria faceva a Cettigne. Il Principe Nicolò giorni addietro fece pervenire al signor Rabis pirotecnico di Zara ed al signor Demattei di Cattaro direttore della banda cittadina un oriuolo d'oro a cadauno, in segno del suo pieno aggradimento, perchè il primo seppe apprestare sì belli e svariati fuochi artificiali in quella occasione a Cettigne, ed al secondo, perchè dietro invito si portò colla musica ad accrescere la festa in onore del Principe. Questi giorni poi lo stesso Principe Nicolò, il che produsse non poca meraviglia, fece giungere al redattore del *Narodni List* (Il Nazionale) di Zara, Don Giorgio Bianchini un altro oriuolo d'oro con catenella d'oro, ed un anello pure d'oro con pietra preziosa, per la strenua difesa dei diritti della nazione croata, fatta coll'organo di cui è redattore, e perchè lo stesso in vari incontri consacrò la sua penna nella difesa anco del Principato la di cui Nazione è sorella alla croata. Questa attenzione usata dal Principe al redattore Bianchini produsse sensazione, stante che i montenegrini serbi per nazione e religione vedono di mal occhio ogni progresso della nazione croata, ed il Principe che è un vero montenegrino non potrebbe contradire a sè stesso. Forse che il Principe Nicolò voleva premiare il redattore del *Narodni List*, per i servigi arrecatigli al tempo dell'insurrezione delle Bocche di Cattaro, o meglio dei greci di Cattaro e dintorni, aiutati come per lo passato dal Montenegro. Il *Narodni List*, negava invece ogni intervento segreto del Principato, o faceva giungere a Cettigne tante centinaia di migliaia di fiorini per il preteso cordone di militari che il Principe aveva ordinato.

×

Non è molto che il Metropolita greco-scismatico del Montenegro calò a Budua alle Bocche di Cattaro perchè indisposto ed attualmente versa in pericolo di vita. Il Metropolita è oriundo dalle Bocche ove anche fu Parroco, ed è di una media coltura, e, sono vari anni, è stato nominato Vladika (Vescovo) e da due anni a questa parte Metropolita colla residenza a Cettigne, ove è anche ministro dell'istruzione. Sono tre anni che è stato a Roma onde trattare con Mons. Strossmajer pel noto affare che riguarda la nomina del vescovo cattolico in quel Principato; trattative che poi andarono fallite, per colpa specialmente della mancanza di tatto del Metropolita Ilarione che era allora semplice vescovo e rappresentante del Principe.

×

Il nuovo ministero serbo sembra animato dalle migliori disposizioni per migliorare le sorti di quel giovane regno. Nelle sue ultime sedute stabilì il programma d'azione parlamentare ed extraparlamentare. Primo suo compito dice che sarà di trovare i mezzi per poter coprire il deficit; cômpito è questo come vedete, dei migliori, anzi il migliore, ma non conviene celare le difficoltà nell'attuarlo, stante che anche per altri regni ed imperi è Scilla e Cariddi questo benedetto affare di trovare la fonte per coprire il deficit. Comunque sia, il giovane regno si prepara per l'incoronazione del suo Re, che è stata fissata pel venturo autunno; da qui nuove spese, mentre che le finanze sono in uno stato molto critico. Vi scrissi altra volta dell'unico prestito della Serbia in qual credito è tenuto; le sue obbligazioni di franchi 100 al 3 0[0] con premi furono emesse a f. 44, in giornata le si hanno p. f. 28,50, e con questo credito che hanno i suoi valori, pensano a contrarre un nuovo prestito con cartelle al 5 0[0] senza premi. Dove troveranno la moneta, io non so, ma se vogliono sperare di trovarla devono prima procurare di rialzare l'attuale prestito altrimenti, il nuovo credito troverà pochi acquirenti all'estero.

×

A quanto telegrafano da Gleichenberg allo *Slovenski Narod* sembra che il re Milan pensi ritornare colà anche quest'anno per la caccia. Sarebbe questo un segno che le cose si sieno in Serbia del tutto sedate, perchè altrimenti non credo che il Re penserebbe mai più di andare all'estero a cacciare avendo in casa propria del fuoco da speguere. *Utinam*! si spenga una volta quel fuoco, e si disperdano anche gl'incentivi sicchè non possa riaccendersi mai più.

Provvedimenti per la filossera

La commissione parlamentare per la filossera, eletta colla legge 20 aprile 1883, ha testè compiuto i suoi lavori e presentato a mezzo del suo segretario signor Subi la relazione sul grave e doloroso argomento.

Le conclusioni a cui essa è venuta sarebbero le seguenti.

Più che riparare il male che sinora non è grande, urge scongiurare il pericolo che ad ogni istante si fa più minaccioso.

Il metodo distruttivo, che è il solo mezzo efficace per contenere il flagello in ristretti limiti, ha dovuto essere in alcune regioni abbandonato, ed ivi la distruzione dei vigneti per opera della filossera non è più che quistione di tempo.

La sommersione e l'impianto nelle sabbie non possono avere che una limitatissima applicazione.

I metodi curativi che esigono una spesa che può variare dalle 200 alle 300 lire all'anno per ettaro, potrebbero forse convenire pei vigneti di alta produzione, ma apportano sempre un onere insostenibile per la maggior parte dei coltivatori.

La ricostituzione dei vigneti con viti americane resistenti, sia per la spesa occorrente, sia per altre difficoltà, non è facile ad attuarsi; ed in Francia, ove pure si hanno tutti gli elementi atti a favorirla, essa non si estende che lentamente ed in assai limitata misura.

Come si vede l'esperienza non può nulla suggerire che possa essere realmente di conforto e di speranza al minacciato vignaiuolo.

Ad ogni modo la commissione ha creduto opportuno formulare le deliberazioni e proposte qui appresso;

1. Il solfuro di carbonio ha assunto effetti completi nei modi e nelle dosi, somministrate quando i terreni nei quali fu applicato si prestavano alla sua diffusione ed alla sua efficacia.

2. Il ritardo nel prescrivere i divieti d'importazione sui vegetali ha influito sull'introduzione dell'insetto in Italia. Inoltre la poca sorveglianza intorno alle località infette e l'insufficiente pubblicità sui divieti hanno contribuito a diffondere l'infezione.

3. Stante la grande estensione ed intensità presa dai focolari fillosserici ora noti delle provincie di Messina, Caltanisetta, Girgenti e Sassari, il sistema distruttivo riuscirebbe in questi luoghi poco vantaggioso e perciò se ne deve limitare l'applicazione. Conviene invece tentare la distruzione dei tre focolari di Pelaro, Reggio e Cameo Calabro in provincia di Reggio di Calabria, e dei fomiti esistenti nelle provincie di Porto Maurizio, Milano e Como.

4. Il governo deve prestare aiuti morali per combattere la fillossera, illuminando le popolazioni colla stampa periodica, opuscoli, conferenze, ecc.

5. Sarebbe opportuno che il governo facesse esperimenti pratici, nel maggior numero possibile di località, dei mezzi noti e di quelli che venissero proposti, diretti a combattere la fillossera.

6. Il governo non deve accordare sussidii per l'applicazione dei metodi curativi.

7. Sarebbe utilissima la nomina di commissioni fillosseriche regionali e la costituzione di consorzi di provincie, nei sensi dell'articolo II della legge 13 marzo 1883 anche fuori della Sicilia, in quelle regioni nelle quali venne scoperta la fillossera.

Il governo dovrebbe eseguire ed incoraggiare bene diretti ed ampi esperimenti sulla coltivazione di viti americane.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Secondo il *Diritto* il nuovo gabinetto sarebbe ormai composto. Il ritardo dell'annunzio ufficiale dipenderebbe dalla questione della presidenza della Camera.

Esisterebbero due correnti circa la nomina del presidente. Una parte dei deputati della maggioranza (specialmente di destra e di centro destro) vorrebbero si portasse Mordini: altri (i meridionali) vorrebbero La Porta. Pare che per il momento si sia rinunziato alla candidatura di Biancheri.

ITALIA

Roma — Un altro scandalo è avvenuto nel mondo dell'istruzione pubblica d'Italia.

Ieri era una maestra che assaliva il professore Struver; oggi è un professore di scuola magistrale, che minaccia di fare una scena a Baccelli.

Raccontiamo.

Il prof. Achille Torri, insegnante a Padova, si era recato a Roma per protestare contro alcune ingiustizie di cui pretendeva ed era, a quanto pare, realmente vittima. Il suo arrivo a Roma fu annunciato telegraficamente dal prefetto di Padova, il quale anzi, secondo il *Fracassa*, avrebbe avvertito che il Torri intendeva uccidere Baccelli. — Nientemo!

Fatto sta che, giunto a Roma, il Torri fu continuamente sorvegliato. Andò alla Minerva per chiedere un'udienza a Baccelli, ma la udienza gli fu negata. Telegrafò da Roma allo stesso Baccelli chiedendo una udienza; e sperando nell'effetto del suo telegramma si recò l'altro ieri alla Minerva. « Il ministro c'è, disse l'usciere al Torri, ma bisogna che aspetti. »

Mentre il Torri sta aspettando, ecco comparire due guardie travestite che lo pigliano in mezzo e gli impongono di seguirli in Questura. Egli li segue.... e quegli altri lo menano in prigione.

— Domenica scorsa S. Em. il Cardinale Jacobini, Segretario di Stato di S. Santità, ha dato un pranzo diplomatico, in occasione del recente anniversario della esaltazione e incoronazione di S. S. Leone XIII.

Erano stati invitati i Cardinali Howard e Bianchi, gli ambasciatori di Francia, Austria, Spagna e Portogallo, i ministri di Baviera, Prussia, Brasile, Bolivia, Monaco e Perù, come pure gli agenti officiosi di San Domingo e di Colombia. Si notavano altresì fra gli invitati il signore di Boutenieff, consigliere di S. M. lo Czar, ed il signor Errington, deputato cattolico al Parlamento inglese.

Sua Em. avea invitato pure alcuni prelati della Corte pontificia. In tutto i convitati erano ventiquattro.

Sono stati fatti parecchi brindisi alla salute del Sommo Pontefice e del suo primo ministro l'E.mo Cardinale Jacobini.

— E' morto a Roma in età d'anni 70 l'avv. Giacomo Astengo, deputato un tempo per Savona al Parlamento Subalpino, e dal 1865 senatore del Regno.

Giureconsulto insigne, ei fu membro di quasi tutte le commissioni incaricate di preparare i codici del Regno.

Napoli — Corre voce che il conte Giusso, direttore del Banco di Napoli, voglia farsi iniziatore di una grande Esposizione generale da tenersi qui nel 1887.

Il Banco fornirebbe i milioni occorrenti.

— Leggiamo nella *Libertà cattolica*:

Sabato il prof. G. B. Miraglia ha fatto una conferenza esponendo il *parere frenologico* su Napoleone I e su G. Garibaldi.

Con i vari bernoccoli del cranio del primo e del secondo dimostrò, facendo entrare un poco di politica anche nella frenologia, Napoleone *genio* e *despota*, Garibaldi *genio* e *liberatore* della umanità da ogni tirannide.

Il dott. Miraglia portò l'esame pratico su la maschera di Napoleone e su la fotografia del capo di Garibaldi, e fece confronti con le teste di Cesare, di Tiberio, di Nerone e di Caracalla.

Non vogliamo entrare nel merito del discorso, ma diciamo solamente che *a posteriori* le investigazioni frenologiche vanno a *meraviglia*; ma a *priori*, la bisogna va bene altrimenti e spesso si prendono dei grossi granchi a secco. Così avvenne al famoso Gall, a cui presentato il cranio del celebre matematico Laplace, lo battezzò pel cranio d'un celeberrimo assassino!

Venezia — La *Difesa* ci giunge oggi con un magnifico ritratto in litografia del compianto Mons. Daniele Canal, e col testo dell'elogio funebre letto dall'Eminentissimo Patriarca Agostini nelle esequie del dì 21 marzo. E' un bellissimo regalo che la *Difesa* ha fatto ai suoi lettori.

ESTERO

Francia

Il signor Carlo di Naundorff, il preteso figlio primogenito dell'infelice duca di Normandia, Luigi XVII, è nuovamente a Parigi — in compagnia di sua sorella, la principessa *Amelia* — per perorare la sua causa davanti ai Tribunali, combattere le pretese del conte di Parigi al trono di Francia e rivendicare contro la contessa di Chambord i beni che gli vennero lasciati in eredità dal defunto capo della Casa di Borbone.

Il « principe » Carlo e la « principessa » Amelia fecero citare davanti ai Tribunale il conte di Parigi, la contessa di Chambord, il conte di Bardi l'ex-duca di Parma.

Un valente avvocato del foro parigino ha preso a difendere le pretese dei Borboni Naundorf; vedremo come finirà questo nuovo processo.

Irlanda

Dispacci da Dublino (Irlanda) annunciano correre voce che colà sia scoppiato il cholèra e che cinque casi seguiti da morte siano avvenuti fra le guardie della caserma Richmond di quella città. V'ha chi parla di avvelenamento. I feniani avrebbero avvelenata l'acqua.

Austria-Ungheria

La polizia sequestrò alla ferrovia di Pest un pacco contenente 4000 copie di manifesti anarchici stampati a Pest: in essi facevasi l'apologia dei fatti commessi negli ultimi mesi a Vienna dagli anarchici. Alla stazione fu arrestato il latore di quel pacco ch'era incaricato della diffusione dei fogli. Oppose vivissima resistenza.

— E' smentita affatto la notizia d'un complotto contro la vita dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Come racconta il *Pester Lloyd*, l'imperatore, saputo che un suo servo fedele era presso a morire, lo andò a trovare nella sua cameretta e dopo d'averlo confortato con consolanti parole, dichiarò alla di lui moglie di voler egli prender cura dei due figliuoletti e di procurare loro una buona educazione.

DIARIO SACRO

Venerdì 28 marzo

s. Sisto III Pp.

Pagliuzze d'oro

Non la quantità, ma la qualità delle cognizioni nobilita lo spirito; uno può avere letto moltissimo e pure non avere idee larghe, e restare inferiore all'operaio che colse le grandi verità.

Cantù.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Famiglia Bianchi di Orsaria L. 10.

Adesioni alla protesta del giovane clero di Udine contro il « Vaticano Regio. » I sottoscritti giovani sacerdoti della Forania di Latisana, riprovando con orrore misto a pietà le aberrazioni dello infelice Confratello C. M. Curci e chiamandosi offesi della Dedica da esso fatta al giovane Clero del *libro intitolato*: « *Il Vaticano regio* » fanno piena adesione alle proteste dei giovani Sacerdoti di Udine e dichiarano il loro profondo inalterabile ossequio alla Santa Sede ed alla persona del gran Papa regnante.

P. Felice Lucis — P. Sante Vecchiani — D. Giuseppe Biasutti — D. Carlo Marcuzzi — D. Francesco Masini — D. Leopoldo Barnaba — P. Remigio Tiussi — D. Francesco Bressanutti.

Ricevuto l'Atto come sopra, il sottoscritto lo accompagna plaudente anche a nome dei Parroci e del restante del Clero della Forania.

Dall'Ufficio Foraniale, Latisana, 25 marzo 1884.

Sac. GIUSEPPE TELL Vic. Foraneo.

Avviso di concorso. E' aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700 per l'Ufficio Sanitario in Udine.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'interno non più tardi del 10 aprile p. v. le loro domande corredate dei documenti prescritti dal Regolamento 1 marzo 1864.

Un bosco in fiamme. Verso le 6 pom. del 29 corr. sul monte Grigueit in quel di Moggio per causa finora ignota si accese dell'erba secca, e il fuoco dilatandosi si comunicò presto al vicino bosco ceduo di resinose. Il giorno appresso furono sul luogo alcuni di Moggio e quindi i R. R. Carabinieri e mercè l'opera di tutti l'incendio venne limitato alla superficie di 12 ettari circa, di spettanza di parecchi proprietari che ne risentirono un danno di L. 1900 circa.

Furto qualificato. La notte del 23 corr. a Platischis di Tarcento in danno di Pascolo Valentino da ignoti è stato rubato un orologio d'argento con relativa catena d'oro per l'importo di L. 90.

La disgrazia di Palmanova. Il disgraziato tenente Andrella che rimase ferito per la esplosione della mina versa in uno stato gravissimo. Era stato trasportato nell'esplosione a tre metri di distanza e venne raccolto tutto grondante sangue e muto. Il capitano sarà invece guarito in pochi giorni avendo riportate ferite leggiere. Fra i proiettili estratti ai pazienti si notarono delle sostanze ossidate. Non si conosce ancora la vera causa della esplosione.

Isal muart? Questa domanda, si rivolgevano l'un l'altro, i molti curiosi che stamattina, verso le dieci, erano affollati nel vicolo Pulèsi. Che cosa era avvenuto? La bottega del carbonaro, situata in quella stradicciuola, contro l'ordinario, non si era ancora aperta, ed i vicini, sospettando qualche disgrazia, decisero di forzare la porta per accertarsene. Nel mentre che parecchie robuste braccia attendevano a questa bisogna, la gente si accalcava sempre più, e le donnette, fatte animose dalle vincite al lotto avvenute in seguito ad un recente luttuoso fatto, andavano già ruminando quali potessero essere i numeri da giuocare. E questa non è cosa che supponiamo, ma è veramente storica. Dopo molti sforzi, la porta cedette; si entrò, e tutto era in perfetto ordine. Il carbonaro che si temeva di trovar forse morto, chi sa mai dove era. Molti esclamavano: *Altri che muart! L'è lât a bevi.*

I maestri di musica italiani del secolo XIX. L'egregio maestro G. Masutto ha pubblicato la XIII dispensa di questa sua pregevole opera. In questa dispensa termina la biografia di Verdi e seguono alcune altre ancora fino all'esaurimento della parte principale ed incomincia una appendice che contiene nuovi elementi biografici raccolti dall'autore durante la ristampa del libro.

Usura. Un usuraio a Vienna, di nome Leopoldo Pollak fu accusato presso quel tribunale perchè sopra una somma imprestata ad un suo cliente avea prelevato un interesse del 176 per cento. Il tribunale condannò il Pollak ad una settimana di carcere duro e cento fiorini di multa, dichiarando che il prelevare un interesse del 176 per cento è cosa esorbitante e può condurre chi lo deve pagare alla rovina.

Quante di queste accuse si potrebbero presentare qui da noi!

Avviso agli operai e braccianti. Risulta al governo che le condizioni oggi poco prospere del commercio negli Stati Uniti d'America, e la crisi generale delle industrie, in ispecie di quelle concernenti le costruzioni ferroviarie e le miniere, nelle quali i nostri nazionali trovavano negli anni scorsi un'occupazione rimuneratrice, hanno non solo diminuito il guadagno degli operai, ma posto fuori d'impiego una quantità di persone, talchè ai nuovi arrivati riesce difficile di ottenere un collocamento.

Infatti si osserva che l'accorrenza in quei paesi dagli Stati d'Europa, dove la emigrazione procede con prudente cautela, va diminuendo.

Importa dunque che si pongano in avvertenza i nostri lavoranti ed operai e si dissuadano dal recarsi negli Stati Uniti, qualora non vi siano chiamati da persone degne di fede da cui sia loro stata assicurata qualche occupazione proficua.

Orologio universale — Un orologiaio di Casale, il signor Nicola, ha perfezionato un suo orologio universale che fu già da lui esposto all'Esposizione di Milano del 1881.

Questo orologio consiste in un mappamondo, su cui sono geograficamente tracciati i meridiani, ed è mosso da un congegno d'orologeria, collocato nello zoccolo, che gli fa compiere il giro di rotazione sul perno da sinistra a destra in 24 ore.

L'equatore è raffigurato da un cerchio metallico, indipendente e fisso, entro cui gira il mappamondo su cui sono incise le 24 ore, di dodici in dodici colle loro suddivisioni.

Nel movimento di rotazione, che il mappamondo compie entro l'equatore, o meglio quadrante, il meridiano di Roma, segnato in rosso, per meglio distinguerlo dagli altri, indica l'ora precisa di Roma, e per logica conseguenza, gli altri meridiani indicano l'ora corrispondente nei varii punti della terra per cui essi passano.

Sopra il mappamondo sul prolungamento del perno, è pure fissato un quadrante ordinario colle 12 ore e rispettivi minuti, sul quale le due lancette segnano l'ora ed i minuti di Roma o di qualsiasi altra località sul cui tempo lo si voglia regolare.

Da ciò chiaro emerge come a prima vista si possa conoscere, sull'orologio universale del signor Nicola, non solo l'ora di Roma, ma l'ora ed i minuti precisi di qualunque punto della terra, relativamente a quello di Roma.

Il movimento si imprime ogni dieci giorni ed è a scappamento a cilindro, e perciò l'orologio si può facilmente trasportare senza tema che quello abbia a cessare od interrompersi.

MERCATI DI UDINE

27 Marzo 1884.

Granaglie

Granoturco	L. 11.—	11.50	12.—	—.—
Framento	» 18.—	—.—	—.—	—.—
Segala	» 13.—	13.50	—.—	—.—
Fagiuoli	» 16.—	17.—	17.50	—.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.—	4.80	—.—	
» » II »	» 3.—	3.40	—.—	
» della Bassa I »	» 3.75	4.10	—.—	
» » II »	» 2.70	3.—	—.—	
Paglia da lettiera	» 4.40	4.60	—.—	
Legna (Tagliate	L. 2.30	2.50	(	
Legna (In stanga	« 2.15	2.35	(Compreso	
Carbone (I qualità	« 6.40	7.40	(il dazio	
Carbone (II «	« 5.40	6.10	(	

Le uova si pagarono da L. 55 a L. 58 il mille.

TELEGRAMMI

Cairo 26 — Mancano notizie di Gordon dopo il 15 corrente.

Confermasi che Kartum è investita da numerosi insorti delle due rive al sud di Shendy.

Un altro corpo di ribelli tenterebbe di sbarrare il fiume alla quinta cateratta al nord di Berber.

New York 26 — Telegrafano da Nuova Orleans:

Parecchie dighe del Mississipì sono rotte.

Tutta la vallata inferiore è trasformata in un lago.

Temesi vi siano molte vittime.

Suakim 26 — Le truppe di Graham sono giunte iersera a Zarebabaker, a undici miglia da Suakim. La marcia fu faticosissima e disordinata in causa del caldo eccessivo.

Affermasi che un quarto dei soldati è rimasto indietro. Vi furono molti casi di insolazione.

Otto sceicchi amici accompagnano Graham.

Ignorasi se attaccherà Osman Digna ovvero se si limiterà a fare una ricognizione per indurre le tribù a sottomettersi.

New York 26 — Confermasi che la Inghilterra, la Francia, l'Italia, l'Olanda e il Belgio protestarono collettivamente al presidente del Chilì per il trattato col Perù riguardo il guano.

Credesi che il rifiuto di ammettere la protesta potrebbe provocare il divieto d'esportazione.

Parigi 26 — Nei circoli parlamentari discutesi vivamente la composizione della commissione del Bilancio.

Benchè la maggioranza sia favorevole al governo, temesi che la forte minoranza dell'opposizione sollevi difficoltà.

Un telegramma dell'incaricato d'affari presso la Corte d'Huè, in data del 25 marzo dice:

Il principe della famiglia reale, promotore dei massacri dei cristiani, fu giustiziato stamane.

Dieppe 26 — I provvedimenti della autorità e l'atteggiamento della popolazione hanno assicurato gli operai tirolesi e italiani.

Otto italiani soltanto chiesero di rimpatriare.

Parigi 26 — La sinistra radicale presenterà domani alla Camera la proposta per la revisione della costituzione.

Messina 26 — Stanotte i vapori francesi *Scaramandre* e *Percho* furono scagliati.

Vienna 26 — La Camera terminò la discussione degli articoli del bilancio 1884 ed approvò la legge sulle finanze.

Bukarest 26 — La Camera approvò il progetto della ferrovia tra Mostar e Metcovich con 130 voti contro 73 malgrado le rimostranze dell'opposizione che Tisza aveva confutate.

Vienna 26 — Dispacci da Agram dicono che anche a Funfkichen, Diakovar, Esseg fu sentita una leggera scossa di terremoto.

La scossa sentita ieri fu preceduta da un lungo boato.

A Diakovar i danni furono gravissimi. Tutte le case sono state più o meno danneggiate; caddero parecchi tetti. L'antica chiesa parrocchiale e il palazzo distrettuale minacciano di crollare.

NOTIZIE DI BORSA

27 marzo 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 93.80 a L. 93.90
Id. Id. 1 luglio 1884	da L. 91.63 a L. 91.73
Rend. austr. in carta	da F. 79.60 a L. 79.90
Id. in argento	da F. 80.60 a L. 80.90
Fior. eff.	da L. 208.25 a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.25 a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Udine - Tip. Patronato

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaio ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. *Elegante opuscolo con bel ritratto* del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli B.celliere in filosofia e *lettere*. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, letto in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. *Opera dedicata alla gioventù studiosa* dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novena e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE *Regina di Francia* con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144, Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, *meditazioni e pratiche proposte da* P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO *di praticare il santo esercizio della Via Crucis*, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 24). L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas postes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA B. VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere o prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO *su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.*

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni, Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla Be Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo. L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 35 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perrys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — POGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini.